

Lettere al Direttore

L'INTERVENTO

Il punto sul caso del Residence Prealpino

Egregio direttore, con riferimento ai recenti sviluppi riguardanti il Residence Prealpino, va rilevato che il percorso unitariamente tracciato dal Protocollo d'Intesa registra importanti passi positivi e, nel contempo, alcune difficoltà che vanno sottolineate. Tra gli aspetti sicuramente positivi va richiamato il comune impegno delle realtà istituzionali, a partire dalla Regione Lombardia, che sono state protagoniste della definizione del Protocollo stesso. Il Tavolo sociale, presieduto dal prefetto dott. Tronca, si riunisce pressoché settimanalmente per dar corso al trasferimento dei cittadini senegalesi, regolarmente censiti, negli alloggi messi a disposizione dal Comune di Brescia, dall'Aler e da soggetti privati. Con relativo pagamento, da parte dei senegalesi, di un canone moderato, garantito per gli alloggi privati da un apposito «Fondo», meritoriamente sostenuto da alcune Fondazioni, tra cui Fondazione Asm e Fondazione Comunità bresciana. In questa prima fase di assegnazioni, 12 sono i contratti di locazione già stati stipulati (10 alloggi pubblici e 2 privati). È prevista, nei prossimi giorni, la firma di altri 4 contratti, per un totale, quindi, di 16 contratti di locazione, che riguardano 50 persone sulle circa 200 censite. Lo spostamento delle persone ha consentito

la chiusura, mediante muratura, di 6 alloggi del Residence. In totale, tenendo conto della già avvenuta chiusura di 15 alloggi per un incendio verificatosi in passato, risultano murati 21 alloggi su 108. Si sono inoltre evidenziate alcune difficoltà, in particolare riferite alla necessità di predisporre un servizio minimo di mobili domestici per i nuovi alloggi, cui stanno contribuendo attivamente la Rete, Caritas di Rezzato, Congrega apostolica, e la generosità di un operatore privato, l'Ikea di Roncadelle. In questo difficile percorso si registra un impegno rilevante che coinvolge, oltre al Comune di Bovezzo, anche sindaci e Comunità della Valle Trompia.

Nel contempo, però, si registra una difficoltà per quanto riguarda un analogo impegno da parte di altri Comuni, in particolare dell'hinterland, che pur sollecitati più volte dal Tavolo e dal Prefetto non hanno finora espresso una proposta adeguata nella ricerca di alloggi. Fatte salve alcune eccezioni, tra queste il Comune di Roncadelle. È questo punto di particolare delicatezza e criticità, che rischia di rallentare e di pregiudicare tempi e modalità di realizzazione del Protocollo. Ai diversi livelli, la continuità e la rilevanza, anche economica, dell'impegno assunto - a cominciare

dall'Assessorato alla Casa della Regione e dall'Aler di Brescia - evidenziano il valore di una operazione sociale, di sicurezza e di legalità, che per Brescia assume una rilevanza di ordine più generale, finalizzata a chiudere definitivamente una struttura sempre più degradata. Al tempo stesso si sono compiuti rilevanti passi in avanti verso la chiusura definitiva anche dell'intero spazio commerciale, collocato nello scantinato e in alcuni alloggi del Residence. È stata, infatti, trovata una soluzione alternativa - favorita dalla positiva disponibilità di un operatore privato bresciano - confermata con la recente firma del contratto di locazione, in cui potranno essere trasferite le attività commerciali, in regola con la legge e con il Piano Regolatore. Si è quindi entrati nella fase più cruciale e conclusiva della attuazione del Protocollo. Un obiettivo che è realmente a portata di mano per la definitiva soluzione di un cronico ed esplosivo problema, aperto da più di vent'anni. Una possibilità concreta che merita un deciso supplemento di impegno e di consapevolezza, anche da parte di istituzioni locali e di operatori sociali e privati che finora hanno guardato con troppo scetticismo e disimpegno questa operazione. Una soluzione non più rinviabile, che - insisto - è

del 16 Settembre 2007

Bresciaoggi

QUOTIDIANO: BRESCIA

estratto da pag. 53

nel contempo sociale, di
sicurezza e di legalità.

Claudio Bragaglio
ASSESSORE ALLA CASA

DEL COMUNE DI BRESCIA